

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 6 (2004)

Heft: 5

Artikel: Un effetto a cascata

Autor: Golowin, Erik

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001906>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un effetto a cascata

Chi pratica sport ha più amici, chi ha amici fa maggiori progressi dal punto di vista della lingua e chi sa esprimersi bene è automaticamente meglio integrato. Uno studio dell'Università di Berna ha interrogato circa duemila giovani sull'efficacia dello sport come mezzo di integrazione sociale.

Erik Golowin

I più ottimisti vedono nello sport uno strumento per avviare processi di sviluppo nel campo dell'integrazione, con buone probabilità di successo. Ad essi si contrappongono gli scettici, secondo i quali non ci si deve aspettare troppo dallo sport. L'Istituto di psicopedagogia e l'Istituto di sport e scienza dello sport dell'Università di Berna hanno recentemente concluso un progetto di ricerca volto a studiare se ed in quale modo l'attività sportiva influenza l'integrazione sociale dei giovani. La fase delle interviste è terminata e attualmente si stanno valutando i dati raccolti; anche se i risultati definitivi si avranno presumibilmente solo a fine anno, già ora si possono trarre determinate conclusioni. Il materiale ci è stato gentilmente messo a disposizione da Walter Herzog, direttore dell'Istituto di psicopedagogia dell'Università di Berna e responsabile della ricerca.

Far parte della Svizzera

Con il termine integrazione, il gruppo di lavoro intende la condivisione di «fattori che determinano lo status», come istruzione, professione, reddito o prestigio sociale. Nel concetto di integrazione rientrano in secondo luogo le varie forme di relazioni sociali, quali contatti, senso di appartenenza, amicizie o riconoscimento ed apprezzamento da parte degli altri. In un terzo gruppo di caratteri distintivi dell'integrazione si considera l'integrazione a livello linguistico. Il punto da cui prende le mosse la ricerca è la considerazione che da un lato il curriculum scolastico dei giovani stranieri, provenienti in gran parte dai paesi dell'ex Iugoslavia e dalla Turchia, è andato continuamente peggiorando, mentre dall'altro ci sono sempre nuovi esempi di giovani provenienti proprio da queste regioni che riescono a trovare un posto nella società o a raggiungere al suo interno una posizione invidiabile. L'attività sportiva fornisce un contributo allo scopo o lo sport offre ai giovani che hanno una vita dura soltanto delle soddisfazioni per così dire alternative? Oltre ai già citati giovani provenienti dall'ex Iugoslavia e

dalla Turchia, i gruppi principali rappresentati nello studio sono svizzeri, persone con doppia cittadinanza (svizzera e straniera) e italiani e spagnoli della seconda generazione. I ragazzi di altre nazionalità costituiscono una categoria che non influenza in modo sostanziale i risultati dello studio. Oltre ai temi della possibile utilità dello sport in altri ambiti e dell'integrazione sociale, si voleva verificare quale significato le ragazze attribuissero allo sport. Non ne parliamo nell'articolo solo perché in questo ultimo ambito i dati valutati non sono ancora sufficienti per poterne trarre conclusioni affidabili.

Foto: Daniel Käsemann

Integrazione e istruzione

Per quanto riguarda la valutazione soggettiva della propria integrazione a livello sociale si può affermare che maggiore è il grado di istruzione, meglio integrato in Svizzera si sente il giovane. Una buona formazione quindi può anche compensare una cattiva integrazione ad altri livelli ed avere effetti sul senso di appartenenza (integrazione soggettiva). Nei giovani svizzeri non si osserva tale correlazione.

I rapporti sociali sono molto significativi sia per l'integrazione linguistica che per il senso di integrazione. L'effetto integrativo delle relazioni sociali viene confermato soprattutto nei casi in cui con contatti sociali si intendono amicizie. Nel caso di giovani stranieri sentimentalmente legati a giovani svizzeri si osserva un senso di integrazione maggiore rispetto a quanti non vivono un legame simile. I valori più bassi si hanno nel caso di ragazzi stranieri che dicono di avere una relazione sentimentale stabile con altri stranieri.

Integrazione e sport

L'88% dei giovani pratica sport, il 37% nel tempo libero (l'attività non si svolge nell'ambito di una società sportiva) e il 51% in una società sportiva. Il risultato conferma che lo sport è una delle attività preferite dai giovani nel tempo libero.



La disponibilità dei giovani a fare sport non dipende dal livello d'istruzione; non si rilevano effetti in tal senso da ricondurre alla nazionalità o all'età dei soggetti. Ciò testimonia del carattere universale dello sport. Fa eccezione il cosiddetto effetto sesso: il 62% dei giovani maschi è attivo in una società sportiva, contro il 38% delle ragazze.

Il fatto di vietare ai figli la pratica di uno sport o comunque di ostacolarla dipende dall'istruzione e dalla nazionalità dei genitori. I giovani che frequentano un liceo vengono limitati dai genitori nelle loro attività sportive meno di quanto accada nel caso di apprendisti, che a loro volta sono privilegiati nei confronti di quanti frequentano una formazione empirica, di livello ancora inferiore. I giovani provenienti da Turchia, Albania e stati dell'ex Jugoslavia vengono limitati più di tutti, seguiti da quelli provenienti da Italia o Spagna.

Relazioni sociali

Quanto più sportivo ed attivo è un giovane, tanti più contatti ha nel tempo libero con altri giovani. L'88% dei giovani attivi in una società sportiva dice di avere fatto amicizie durante l'attività sportiva. Lo stesso vale per il 70% di quelli che fanno sport nel tempo libero insieme ad altri ed il 40% di quelli che praticano sport da soli.

I risultati non variano a prescindere che si tratti di stranieri o svizzeri, uomini o donne. Per le donne l'effetto è lo stesso che per gli uomini se hanno praticato sport o sono attive in una società sportiva. Lo sport ha quindi un'influenza positiva sull'entità delle relazioni sociali. Resta da vedere come si presentano i contatti con persone di altra nazionalità. La risposta modello appare confermata, anche se le cifre sono leggermente inferiori: il 70% di chi pratica sport ha già fatto amicizia con persone di altre nazionalità. Lo stesso dicasi per un 54% di sportivi del tempo libero che fanno sport con altri e per il 30% di quanti praticano attività sportive da soli.

L'influsso positivo è maggiore fra i giovani stranieri che fra gli svizzeri e fra gli uomini che fra le donne. Coltiva legami di amicizia con persone di altre nazioni l'80% dei giovani stranieri membri di una società sportiva. Una percentuale che riguarda il 72% dei maschi, il 64% delle donne e il 62% degli svizzeri.

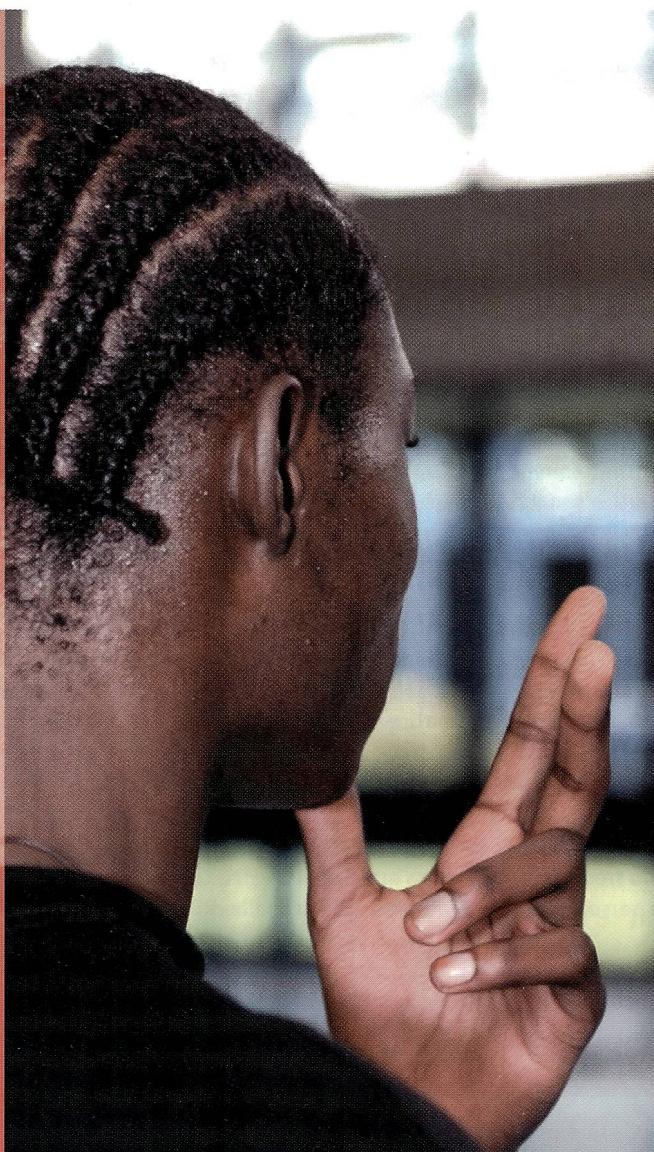
Giovani stranieri che fanno parte di una società sportiva hanno più frequentemente una amicizia durevole con svizzeri rispetto a persone che non praticano sport a livello di società.

L'importanza dei club sportivi

Nell'ambito dello studio viene provato senza ombra di dubbio che le società sportive contribuiscono in modo importante all'integrazione sociale. La conclusione assume ancor più rilievo se si osservano le relazioni fra i diversi fattori d'integrazione: lo status sportivo si trova in un interscambio diretto con l'integrazione linguistica e con il senso di integrazione. E ancora: giovani che fanno sport in una società, dal punto di vista linguistico sono integrati meglio di chi fa sport nel proprio tempo libero, avvantaggiato a sua volta rispetto a chi non fa sport. Fino a che punto da questi «risultati parziali» è possibile trarre delle conseguenze? In base ai risultati dell'inchiesta si rileva che entrare a far parte di una società sportiva poco dopo l'arrivo nella terra di immigrazione è un mezzo valido per promuovere l'integrazione, anche se a beneficiarne è più il senso d'integrazione che l'integrazione linguistica. A questo proposito, non si rilevano grandi differenze fra le ragazze ed i ragazzi; una volta arrivati nelle società sportive, entrambi i sessi approfittano allo stesso modo dell'effetto integrativo dello sport. Lo studio non analizza in che modo tale effetto possa essere rafforzato dal punto di vista pedagogico e metodologico e quali misure debbano essere prese

a livello di politica dello sport per instaurare una valida collaborazione fra lavoro sociale e società sportiva. D'altra parte, però, la ricerca contiene tutta una serie di interessanti questioni in vari settori, socio-logico, socio-psicologico e di psicologia dello sviluppo. Inoltre sono stati raccolti dati relativi a temi importanti come il senso della famiglia, la predisposizione alla violenza, la soglia di resistenza all'uso di droghe, la fede religiosa, le rappresentazioni morali o il senso del proprio corpo. In pratica si mettono in discussione pregiudizi e si confermano opinioni dominanti. Resta ancora da vedere quale importanza avranno i risultati dello studio; comunque una cosa è già sicura: i responsabili delle decisioni a livello di politica dello sport ora non possono esimersi dal prendere atto dello studio, ma soprattutto dal tenerne le conclusioni in dovuta considerazione. **mm**

«Entrare a far parte di una società sportiva poco dopo l'arrivo nella terra di immigrazione è un mezzo valido per promuovere l'integrazione.»



Duemila giovani sotto la lente

Lo studio «Sport come mezzo dell'integrazione sociale per i giovani svizzeri e stranieri» è frutto della collaborazione fra l'Istituto di psicopedagogia e l'Istituto di sport e scienza dello sport dell'Università di Berna. Gli autori sono Walter Herzog, Kurt Egger, Markus P. Neuenschwander e André Abächerli.

Lo studio, cofinanziato dalla Commissione federale dello sport, si basa su un'indagine svolta fra 1961 giovani di nazionalità svizzera e straniera nei cantoni di Berna, Zurigo, Basilea Campagna e Basilea Città. I dati sono stati raccolti tramite questionari distribuiti in liceo e scuole professionali. All'epoca della ricerca i giovani avevano in media 18 anni; il 47% è rappresentato da ragazze ed il 53% da ragazzi. Le domande sono formulate in modo da poter distinguere i giovani con una formazione scolastica elevata (liceo) da quelli con una formazione media (formazione professionale) e con una formazione bassa (formazione empirica). I cinque gruppi analizzati sono: svizzeri (45%), svizzeri con doppia nazionalità (10%), italiani o spagnoli (19%), turchi, albanesi, giovani provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia (19%), gruppo misto con altri paesi (9%).

Per maggiori informazioni: Università di Berna, Istituto di psicopedagogia, Muesmattstrasse 27, 3012 Berna. e-Mail: herzog@sis.unibe.ch

Il nuovo
Isostar Fresh
 per un'energia
 extrafresca

Il nuovo Isostar Fast Hydration Fresh ti dà lo stimolo di freschezza sublime! E tutto ciò di cui ha bisogno il corpo durante l'attività sportiva: liquido, energia e sostanze minerali.

Una bevanda sportiva isotonica per avere più forza, resistenza e una migliore performance.

Isostar Fast Hydration Fresh mantiene le promesse: una nuova esperienza di gusto fresco e un dissetante che al tempo stesso aumenta subito e in modo durevole il tuo rendimento.

Isostar, l'alimento sportivo professionale, è disponibile come bevanda o spuntino. Per un rifornimento ottimale ed efficace di liquido ed energia. Affinché il tuo corpo rimanga in forma, il rendimento aumenti e lo sport sia un vero piacere.



**Ti va uno sconto speciale
 di freschezza?**

Per esempio **24 flaconi di Isostar Fresh** a un prezzo assolutamente imbattibile.

Allora non potrai mancare il **sito web di Isostar!**
 Su WWW.ISOSTAR.CH* troverai continuamente offerte per ordinare a prezzi speciali e suggerimenti per gli sportivi di buon gusto.

*Oppure ordina direttamente, telefonando al 0848 850 840

**Vuoi avere subito il tuo
 Isostar Fresh?**

Troverai Isostar Fresh ovviamente anche in commercio: superofferte garantite!



Preserva il tuo patrimonio idrico.

isostar